

dà facoltà ai veneziani di approdare con navi e di esercitare il commercio in tutto l'impero; si stabiliscono i dazi da pagarsi sulle merci; si concedono ai veneziani chiesa, cappellano, banco e sensali propri, facoltà di farsi render giustizia dal proprio bailo, confermazione delle franchigie antiche.

55. — (1397), Gennaio 1. — c. 30. — Il duca d'Orleans (v. n. 49) sollecita gli uffici e gli aiuti del doge e del suo consiglio per la liberazione del conte di Nevers, di Enrico di Bar, del signore di Coucy e d'altri gentiluomini francesi prigionieri dei turchi.

Data a Parigi.

V. MAS LATRIE, *Commerce ecc.*, p. 169.

56. — 1397, Gennaio 4. — c. 91 t.^o — Sigismondo re di Ungheria ecc. al doge. A premio del valore mostrato nel combattere i turchi e della devozione verso esso re, nel suo passaggio in Dalmazia, da Tomaso Mocenigo capitano delle galee del golfo, assegnò al medesimo una pensione vitalizia di 1000 ducati d'oro all'anno, pagabili sull'annua corrisponsione di 7000 ducati dovuta da Venezia all'Ungheria; invita il doge a far eseguire tale disposizione (v. n. 57).

Data a Spalato.

57. — 1397, (Gennaio 4). — c. 91 t.^o — Sigismondo re d'Ungheria ecc. ordina a tutti gli incaricati di riscuotere i crediti regi verso Venezia di pagare, all'atto della riscossione medesima, a Tomaso Mocenigo l'annualità assegnata nel n. 56.

Data a Spalato, il venerdì dopo la Circoncisione (v. n. 58).

58. — 1397, Gennaio 4. — c. 91 t.^o — Patente con cui Sigismondo re d'Ungheria assegna a Tomaso Mocenigo l'annua provvigione mentovata nel n. 56 (vedi n. 57 e 163).

Data a Spalato.

59. — (1397), Gennaio 5. — c. 29 t.^o — Anna contessa di Veglia e Modrussa e suo figlio Nicolò, al doge. Per onorare il re d'Ungheria che sta per venire nei loro domini, chiedono facoltà di redimere l'argenteria che hanno in pegno in Venezia per 1200 ducati, dando in cambio grano o remi. Il veneziano Marco marcerio (o merciaio) è incaricato delle pratiche necessarie. Domandano un prestito di 3000 due., offerendo in cauzione Castelnuovo dato ad essi in pegno dai conti di Gorizia.

Data a Veglia.

V. LJUBIĆ, *op. cit.*, IV, doc. DXLV.

60. — 1397, ind. V, Marzo 19. — c. 31 t.^o — Patente ducale che dà facoltà a Fantino Michele ambasciatore al re d'Aragona di prender danaro a prestito, per cambio o ad altre condizioni, per conto del comune di Venezia, e ne promette sollecito rimborso.

Data nel palazzo ducale di Venezia.